

UN NUMERO CENT. 5

ABBRONAMENTI:

Anno in Cesena L. 2.50 - Fuori L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagine prezzi da convenirsi

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittori - Esaminale - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si destinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA - LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Romagna

POLITICA E AMMINISTRAZIONE

Un recente pericolo di crisi municipale, in una delle principalissime città italiane, la maggiore, anzi, per importanza economica, Milano, pericolo fortunatamente scongiurato, o almeno differito, — ci richiama a considerazioni, le quali possono avere qualche applicazione pratica anche a centri minori di nostra più intima conoscenza, e ci porge il destro d' esporre alcune osservazioni che da tempo occupano la nostra mente.

Nella tentata e abortita crisi milanese abbiamo avuto questo fenomeno.

A Milano, dopo un tentativo di Giunta radicale e popolare, presieduta dal defunto Senatore Mussi — la quale, in amministrazione, si segnalò per la sua assoluta impreparazione e mancanza di programma, e, in politica, giunse dal mancato saluto a Re Umberto passante per quella stazione ferroviaria, fino alla gran messa funebre decretata in memoria di lui dopo la terribile tragedia di Monza —, si ebbe un'Amministrazione monarchica, presieduta, fino a pochi mesi or sono, da Ettore Ponti, e continuata oggi da' suoi più valenti collaboratori; amministrazione, sia pure, sorta da una base elettorale in cui con gli elementi monarchici liberali entrano i cattolici, ma che ha modernità assoluta d' idee e d' indirizzo; affronta coraggiosamente tutti i problemi che interessano la vita pubblica; ed ha instaurata una vera politica municipale di lavoro, mentre invano — inascoltato predicatore l'amico nostro Maggiorino Ferraris — se ne attende una consimile, statale, dal Governo.

L' amministrazione municipale monarchica di Milano ha avuto, in varie occasioni di confidente sincerità, l' elogio anche dei socialisti, alla Turati, i quali non hanno saputo chiudere gli occhi all' evidenza.

Ma coloro, a cui ogni occasione è buona per gettar di sella gli avversari, senza pensare alle responsabilità presenti e future, dopo essere, con un indegno e gesuitico espediente, riusciti a privare la Giunta milanese del suo capo — il marchese Ponti —, profittando del malcontento prodotto tra una classe di contribuenti per certe imposizioni indispensabili ad un programma di provvidi lavori e conseguenti spese, tentarono testè valersi di qualche scerezo nella maggioranza, per giungere alla sospirata crisi e raccoglierne i frutti.

L' esempio non è nuovo: a Bologna si è tentato, anni sono, altrettanto, e, per un momento, si è anche riusciti nell' intento.

Una delle peggiori condizioni degli elementi politicamente temperati ma schiettamente liberali e sopra tutto assolutamente moderni e desiderosi di fare, è proprio questo, che, quando si trovano a capo di amministrazioni municipali e vogliono attuarvi un programma di miglioramenti e di lavoro, il quale include necessariamente il bisogno di procurarsi nuove entrate, le quali, anche se si tratti di prestiti, si traducono sempre in una elevazione d' imposte, — gli amici strillano, perchè si sentono toccati nella borsa; gli avversari gridano forte, per profittare delle difficoltà del momento ed accrescerle; e così la compa-

gine si sfascia, e il potere passa... a quegli altri.

Se invece si trovano a capo d' un Municipio dei repubblicani e dei socialisti, i quali siano ben più vessatori dei monarchici che li precedettero, le moltitudini probe e disciplinate non istrepitano, anzi fanno plauso: i conservatori si limitano a brontolare nei privati colloqui, e nei pubblici ritrovi, ma non ispiegano un' azione ben disposta e concorde. Quei cari conservatori tutto pretendevano da coloro che credevano di poter chiamare amici (quando reggevano il Municipio), senza sentir il dovere di fare il più piccolo sacrificio per mantenerli in carica, e lesinando fino le poche lirette al mese, di tasca propria, per l' organizzazione del partito; e tutto sopportano in pace dagli avversari. Un aumento di focatico per sole cinque lire annue, che imponessero gli amici, sembrava il finimondo; le centinaia di lire imposte dagli avversari sono

leggiadra auretta

d' abbronzito guerriero in sulle guance.

Tale il contegno dei così detti elementi conservatori. Gli elementi avversi poi, cioè i radicali, i quali non possono e non debbono essere contrari al sistema delle tassazioni elevate ed anche aspre, quando siano destinate ad aumentare, sviluppare, migliorare tutti i servizi pubblici a vantaggio generale, sono sempre pronti a strepitare contro le tasse, come i più fieri assolutisti e proprietari feudali, se quelle tasse sono escogitate da un' Amministrazione monarchica. Il popolino, s' intende, che non capisce nulla, che non comprende come il gettito delle tasse medesime vada a suo profitto, e rimane preso al suono dei paroloni, della odiosità dei bulzelli, ecc., confondendo le estorsioni degli antichi governi dispotici con le necessità dei nuovi ordinamenti, allo stesso modo con cui confonde i moderni principi costituzionali, supremi magistrati civili, coi despoti del medio evo e della Santa Alleanza, il popolino, ripetiamo, fa coro: e infatti non sa fare altro.

Noi crediamo che sarebbe oramai preciso dovere di quanti vogliono capeggiare i partiti e dirigere le locali Amministrazioni di formarsi e di presentare al pubblico un completo programma amministrativo, non solo per attuarlo salendo al potere, ma per non combattere gli avversari in quella parte almeno in cui l' attuassero.

Il disapprovare negli avversari, per lo spirito di parte, ciò che si crede o si dovrebbe credere buono; astenersi, per inerzia o per opportunità, dall' applicazione del programma; subordinare insomma le ragioni superiori dell' Amministrazione e del generale interesse alle contingenze di parte, è un grave errore, e forse più che un errore.

Cotali metodi, oltre tanti altri danni, producono quello esizialissimo, di non educare le moltitudini.

Guardiamo i tre capoluoghi di circondario della nostra provincia.

A Cesena, abbiamo un' Amministrazione esageratamente tassatrice, che ha certo il torto di affrontare troppi problemi in una volta, di non tener conto della potenzialità contributiva degli Amministrati, di far troppo e spesso

non bene: ma quelli che, per molto meno, censuravano qualche amministrazione precedente, stanno ora quieti e remissivi. o, se mai, si dolgono della scarsa combattività del nostro periodico, il quale non può e non vuole condannar tutto sistematicamente.

A Forlì, c' è un' Amministrazione, la quale è andata incontro al disavanzo per non avere il coraggio d' imporre a tempo.

Eppure entrambe le Amministrazioni sono politicamente repubblicane!

A Rimini amministrano i monarchici, alleati ai clericali conservatori. Per ragioni speciali di quella città, destinata ad essere, nella stagione balnearia, un vero e grandioso centro internazionale, s' impone un vasto programma di lavoro; e perciò prestiti e nuovi tributi.

Si potrebbe forse censurare quell' amministrazione nei particolari del programma; nel preferire certi lavori ad altri, od anche nel modo di eseguirli; ma non si potrebbe, a nostro parere, censurarla nella massima di fare e di far molto.

Ebbene, l' organo che si è assunto il compito dell' opposizione all' amministrazione comunale di Rimini (ed è un organo radicale), parla come potrebbe parlare un conservatore cesenate contro l' amministrazione del nostro comune.

Nei centri maggiori o minori il fenomeno è sempre lo stesso: oppositori radicali ad Amministrazioni monarchiche ardite ed oprose: amministratori politicamente radicalissimi e sovversivi, che sono talora amministrativamente timidi e inerti; amministratori di parte avanzata le cui tassazioni esagerate sono supinamente tollerate dagli avversari, i quali non ne avrebbero sopportata la decima parte dagli amici.

I singoli individui, per un naturale fenomeno di suggestione, possono, nei vari ed opposti casi, credersi ed essere in buona fede nel loro contegno. Ma, complessivamente, non cessa d' esistere il caso curioso e dannoso di una triste perturbazione che ragioni partigiane portano ai giudizi sull' amministrazione. Dal che derivano le misere contraddizioni che abbiamo notate.

SCORSE ARCHIVISTICHE

Antichi libri e tipografi a Cesena

Uno dei più significanti indizi della civiltà d' un paese è lo spaccio che si fa in esso di libri, ed è, conseguentemente, la presenza e la fortuna che fino dai tempi più antichi vi ebbero librai e stampatori.

Vero è che oggi, per la più rapida, febbrile attività, potrebbe trovarsi un tale indizio significante nello spaccio e nella diffusione dei periodici, specialmente quotidiani. Chi è sulla cinquantina, o l' ha oltrepassata, può ricordare come, quaranta o poco più anni fa, non molte copie della *Gazzetta della Romagna*, detta poi dell' *Emilia*, bastassero a soddisfare la curiosità, in generale, dei Cesenati per le notizie del giorno. In qualche caffè, si poteva anche leggere l' *Opinione* del Dina, o il *Pungolo* di Leone Fortis; i preti e retri, che allora si confondevano (oggi, con la mascherata dei democristiani o democratici nazionali, v' è

D. F. A. MAIDA - Le Rotazioni agrarie - Catania, Stab. Tip. Francesco Galanti 1909.

L'autore ha voltato, con questa pubblicazione, ricolmare una lacuna, che possiamo dire esistesse nella letteratura agraria nazionale.

Un libro, che trattasse *in modo speciale* l'argomento delle rotazioni agrarie, non esisteva prima d'ora. Quello invece di cui oggi ci occupiamo, è tutto dedicato a questa pratica razionalissima e nuovissima, che tende a trasformare i vecchi sistemi di un tempo in ordinamenti dell'azienda agraria ragionati e tali da procurare un incremento sensibilissimo nell'industria dei campi.

In Romagna, dove maggiormente vanno diffondendosi questi utili e sani sistemi, il libro dovrebbe essere letto dai nostri agricoltori, per avere un concetto esatto, completo del meccanismo col quale i poderi si coltivano. Poiché volendo dovunque introdurre la cosiddetta rotazione al quinto si può andare incontro a qualche insuccesso.

L'A. di questa nuova pubblicazione indica, con forma piana, facile, accessibile a tutti, quali sono le rotazioni agrarie, che a seconda dei casi debbono essere adottate, con maggior profitto.

Ai nostri agricoltori spetta ora sfruttare di questi benefici suggerimenti.

Nostre Corrispondenze

Da Meldola

CROCE BIANCA E PIA OPERA

(SARTI ANGELO) Ci viene riferito da fonte ineccepibile che un nostro egregio concittadino, autorevole e scevro da spirito partigiano, ha interposto i suoi buoni uffici presso i dirigenti i due istituti di beneficenza, col proposito di addivenire alla loro fusione, beneauspicata e raccomandata dagli'imparziali di tutto il paese.

Senza entrare nel merito dei torti, veri od apparenti, che stando alle carte, si rimproverebbero a vicenda gli amministratori delle due opere, asseriamo che i meschini ripicchi di persone e di forma, che qui si suppongono, ed a cui si attribuisce il prolungamento d'una misera situazione, non giovano nè a chi ha ragione di aspettarsi il sollievo della carità, nè alla serietà di coloro, che intendono mostrare il proprio amore alla causa dei derelitti.

La beneficenza, rettamente intesa, non deve e non può sobire lo sconcio di piccole animosità, di cui è espressione spiacevole intemperanza del linguaggio e dal contegno; di cui è derivazione mania e contramania di strafare; che indispettisce e maldispone il paese, e scema ai contendenti l'autorità e la serietà, onde hanno da essere rivestiti i benefattori: senza contare che Meldola non può dar vita a due istituzioni di beneficenza con identità di scopo.

La carità cosiffatta avvillisce chi deve riceverla, e crea nel pubblico il dubbio legittimo che, sotto l'amore del prossimo, dimostrato in tal modo, covi qualche men nobile sentimento, che non può essere certo incoraggiato da chi dovrebbe sussidiare i due istituti.

Speriamo, adunque che le egregie persone, poste all'amministrazione della Croce bianca e della Pia opera, vogliano sacrificare al bene dei poveri i loro risentimenti, il loro falso amor proprio, le loro ambizioni inopportune e favorire l'opera conciliatrice e unificatrice dello stimato concittadino.

Noi intanto staremo a vedere, e giudicheremo imparzialmente, ma severamente, coloro, che, coi soliti meschini pretesti, intralciassero l'attesa fusione.

MAGISTRATO CHE SI FA ONORE

L'egregio nostro Pretore Avv. Antonio Serena Monghini ha sostenuto, testè, a Roma, con esito brillantissimo, gli esami di promozione per merito distinto a Sostituto Procuratore del Re.

Al colto magistrato, che, nel breve tempo trascorso fra noi, ha saputo raccogliere larghe e meritate notizie, i nostri rallegramenti cordialissimi, turbati solo dal pensiero che, per assumere ufficio più importante, dovrà certo abbandonare troppo presto questa residenza.

un gran guazzabuglio), leggevano, nelle timide recandità delle loro abitazioni, l'Armonia o l'Unità cattolica, e la Civiltà... non meno cattolicamente bugiarda; qualche isolato spirito radicale (le masse, che i sinedri repubblicani si traevano dietro, poco sapevano o potevano leggere) aveva qualche periodico mazziniano; ma, in fondo, la Gazzetta bolognese bastava per il maggior numero. I e coppi, che si trovavano nei caffè, quelle di alcuni abbonati che le passavano agli amici, bastavano per quelle cento o poco più persone, che sentivano il bisogno di *temersi al corrente*: di più non si cercava. Quanto a periodici locali, sarebbe stata follia il solo pensarvi: vi fu, per qualche tempo, una specie di periodico manoscritto, riprodotto a due o tre esemplari, con disegni satirici, il *Giòve*, di cui il disegnatore fu Antonio Aldini, anima d'artista, rattrappita in ambiente troppo ristretto e provinciale, ed illustratore, diremo così, letterario fu Virginio Rambelli, morto, non molto tempo fa, Prefetto del Regno, meritamente stimato.

Un grande aumento alla vendita della Gazzetta lo diede la guerra del 1866; e noi ricordiamo ancora il negozio Bisazia, nella contrada ora denominata dall'epigrammista e letterato concittadino Zeffirino Re, nel qual negozio, si sbarrava la porta con assi, per impedire che vi precipitasse la folla, o tre sorelle proprietarie, che non erano precisamente le tre Grazie, o tutt'al più potevano passare per Grazie africane (chi avrebbe pensato allora alla nostra colonia Eritrea?), si sbracciavano a distribuire i numeri del giornale a chi desiderava aver notizie dal campo.

Oggi i periodici di Roma, di Milano e di Bologna si esitano quotidianamente a centinaia di copie, ed inoltre abbiamo il vanto di contare quattro periodici locali per molti gusti ed aspirazioni.

Non diciamo per tutti, perchè, nel grande, svariato particolarismo degli ideali politici e non politici, non sappiamo più quanti periodici occorrerebbero, perchè ogni ideale vi fosse rappresentato. E spesso, nelle diverse gradazioni, accade di essere più feroci, o almeno scontenti, contro l'organo che alcun poco ne differisce, anzichè contro i densi nemici.

Ma, ad ogni modo, pur non disconoscendo che anche la propagazione del giornalismo — oltre a giovare agli speciali intenti di partito — possa contribuire allo svolgimento e incremento della civiltà in un dato paese, noi siamo sempre d'avviso che la diffusione dei libri, cioè di opere meditate e che meditatamente debbono esser lette, vi concorre assai più, e che essa principalmente attesti della serietà, matura e cosciente civiltà d'un paese.

×

Sotto questo punto di vista, può riuscire interessante e istruttivo il ricercare le prime tracce del commercio librario e tipografico nella città nostra.

Circa la vendita di libri in Cesena avanti l'invenzione della stampa, non abbiamo finora rinvenuto notizie, ma queste, sebbene non copiose, ci si presentano subito poco dopo quella mirabile invenzione (1).

Sotto il giorno 7 Giugno 1490 (rogito Gaspare Anonini) abbiamo cenno n'una vera e propria società per il commercio di libri stampati costituita in Cesena da Ambrogio del fu Luigi de Marchesi e Facino del fu Bartolomeo (de Monfra (Monferrato)?).

In un rogito Albertini Baldassarre del 1. Giugno 1491, troviamo ricordato, come testimone (le menzioni testimoniali nei contratti sono fonte di notizie preziosissime in ogni ramo), un Gaspare quondam Ser Mattei (era dunque figlio di notaio), di Rimini, libraio, abitante in via Chiesa Nuova. Lo stesso individuo, con più completa indicazione, cioè col ricordo dell'ave e del cognome della famiglia, compare, sempre come testimone, in altro rogito Albertini del 25 Aprile 1494, dove è indicato quale Maestro Gaspare del fu Ser Matteo di Ser Giovanni de Tauris di Rimini. E risulta che allora abitava nella sua patria. Ma di lui non è cenno alcuno nell'opera, del resto diligentissima, di Carlo Tonini *La coltura letteraria e scientifica in Rimini dal secolo XIV ai primordi del XIX*.

In altri due rogiti Albertini, l'uno del 3 Giugno 1504, l'altro del 12 Ottobre 1513, troviamo ricordati altri due librai residenti a Cesena, e cioè

Maestro Giovanni Offendi di Bergamo e Nicola Manzocchi di Ravenna, il quale ultimo è certamente tutt'uno col Nicola Menzotti ricordato in un rogito Bucolini del 30 Aprile 1501, perchè combinano le indicazioni del padre e della patria. Anche l'Offendi è forse tutt'uno col Giovanni Difendi, anch'esso libraio, che compare in un rogito Bucolini Francesco del 15 Marzo 1514. Quest'ultimo notaio, con altro suo rogito 13 Gennaio 1518, ci attesta in Cesena la presenza del libraio Luigi del fu Cristoforo di Padova.

Sotto la data del 5 Maggio 1523 (rogito Alessandro Merendi) abbiamo il componimento d'una lite per due casse di libri cadute nel fiume Ronco, mentre venivano trasportate da Forlì a Cesena.

Un libraio di Sarsina, Francesco del fu Antonio, intervenne ad un rogito Roberto Baroni del 5 Maggio 1523, e un altro di Montefeltro, ma residente a Cesena, Maestro Pietro del fu Francesco Malbelli intervenne agli atti Graziani 31 Ottobre 1525 e Orsini 21 Marzo 1527 e 25 Maggio 1528.

+

Il primo libro stampato a Cesena, per quanto si conosce, è il *Commentarius in quatuor libros Thomaes Meleghini • de contractibus • sive • De arte Tabellionatus • libri IV* interprete Polydamante Tiberti • stampato • per Amadeum et Socios • nel 1525, anzi ultimato precisamente il 28 Novembre di quell'anno. Lo Zazzari, nel suo catalogo della Malatestiana, traduce *Amadeum* in Amadei, ma *Amadeum* è nome, non cognome. Stando ad un rogito Martinelli Tommaso 13 Maggio 1530, il cognome sarebbe Raveri, e la paternità di Amadeo è Bartolomeo, nome che si ripete nei discendenti.

Ecco, secondo i documenti, un'intera famiglia, anzi una società in Cesena per la stampa e lo spaccio dei libri, al principio del secolo XVI.

Essa abita nella contrada Talamello, oggi contrada Verzaglia, nella casa del nobile Vincenzo Toschi. Compongono la società, sotto il nome di Amadeum et Socios, Amadeo e Costantino Raveri del fu Bartolomeo, nativi di Lanozza in quel di Brescia (rogiti Francesco Onesti 8 Aprile 1530 e Tommaso Martinelli 13 Maggio 1530) e Giovanni del fu Vitale di Val Magna in quel di Bergamo, col fratello Bernardo e le sorelle Marta e Giovanna (testamento in atti Martinelli predetto 27 Maggio 1529). Esercita il modesto ufficio di legatore Pietro del fu Francesco da Vigevano (rogito Onesti su citato).

Due anni dopo aver pubblicato, col nome della propria ditta, il ricordato libro del Tiberti, furono assai probabilmente gli stampatori di due altre operette, loro commesse dal celebre e nomade editore Gherosom (Girolamo) di Mosè, detto, dal luogo d'origine, il Sonecino, e rimasto celebre negli annali tipografici italiani.

Un'operetta era il « Formulario delle lettere d'amore » di A. Zenofonte, l'altra un'« Opera nova che insegna apparecchiare una mensa ecc. » entrambe pubblicate nel 1527, ed entrambe rarissime. Della prima è una copia nella biblioteca comunale di Bologna; dell'altra possiede un esemplare il colto e fortunato bibliografo dott. Carlo Piancastelli di Fusignano, che ce l'ha cortesemente descritta.

Nel 1530, morto Giovanni di Vitale, i Raveri ne acquistarono le ragioni, e continuarono, per mezzo dei discendenti, l'arte loro per tutto quel secolo, avendo più tardi l'onore di stampar libri del nostro eruditissimo Iacopo Mazzoni, e gli Statuti del Municipio.

Dopo il secolo XVI e fino alla fine del XVIII, i tipografi cesenati furono Faberi, Neri (editori della Storia del Chiaramenti), Degni (autore d'una narrazione sulle guerre del tempo suo), Verdoni, Montaletti, Riceputi, Gherardi, Tubani, Vagnoni, Stambazzi, Genestri e Biasini. Quest'ultima tipografia, presso la quale, per opera specialmente di G. A. Aldini, fu impiantata una vendita di buoni libri editi nei principali centri italiani, e che si segnalò per i molti e dotti volumi e giornali scritti e compilati da eruditissimi gesuiti spagnoli esuli nella città nostra, meriterebbe uno studio speciale. Essa continua, negli eredi Tonti, ed è quella che pubblica il nostro periodico. *Ad multos annos!*

lo spigolatore.

AMARO BAREGGI
A BASE DI — FERRO CHINA - RABBARBO
VEDI QUARTA PAGINA

(1) Le seguenti notizie ci sono state liberalmente fornite dall'egregio Dott. Carlo Grigioni.

C E S E N A

Acquedotto Cesena-Ravenna — Lunedì scorso, una Commissione di funzionari e di Amministratori di Ravenna si portava a Cesena allo scopo di concertarsi col nostro municipio e procedere poi alla visita delle sorgenti, le quali, dalle balze dell'Appennino, si versano nel torrente Para, il maggior confluyente del Savio, e accertare se non convenisse utilizzare le dette acque per un grande acquedotto a servizio delle due città di Cesena e Ravenna.

Facevano parte della Commissione il Cav. Perilli, Ing. Capo del Genio Civile, il D.r. Conti, medico provinciale di Ravenna, il Prof. Fagioli, l'Ing. Melandri, Assessore di Ravenna. Il Rag. Buzzi assessore anziano e il Dott. Ghigi, ufficiale sanitario, furono tratti a Cesena per ragioni impreviste.

Gli altri partirono per la volta di Bagno di Romagna accompagnati dal Sindaco Angeli, dal D.r. Pio e dall'Ing. Belletti, come rappresentanti gli interessi di Cesena.

Sebbene il tempo minaccioso non favorisse, in questa stagione, un'escursione cosiffatta e il temporale, scatenatosi in Cesena nella notte del Lunedì, infuriasse ancor più sull'Appennino, restando, naturalmente, malagevole la gita, pure la maggior parte dei componenti la commissione non volle rinunciare al suo intento e, nella giornata successiva, da S. Piero, si diresse alla volta di Alfero, in Comune di Verghereto, per ispingersi poi alle sorgenti della Moia, a circa metri 950 sul livello del mare.

L'impressione per la quantità e qualità di acque, che sgorga da quelle vene, come con felice parola vengono da quelle semplici e gentili popolazioni chiamate le sorgenti, è stata ottima sotto ogni rapporto ed è da augurarsi che possano utilmente venire impiegate.

Il nostro periodico ebbe occasione di occuparsi dello stesso argomento fin dal 1901, quando da molti, e specialmente dall'impresa Saniini e Maioli, si pensò di fornire l'acqua dell'Appennino per tutta la Romagna. Si trattava di un progetto colossale, che presentava molte falle, tra l'altre quella di non riuscire proporzionato alla portata effettiva delle sorgenti, copiose sì, ma non tali da poter provvedere ai bisogni di una regione vasta e popolosa come la nostra.

Ora trattasi di un progetto più limitato e però di più facile attuazione.

Per la eccezionale sua importanza, non mancheremo di tornarci sopra, tenendo così, in pari tempo, informati i nostri lettori su quanto sarà tentato in proposito.

Ancora per F. Ferrer — La scritta posta in via Tiberti, a sostituirvi il nome del martire spagnolo, è stata — e si comprende bene da chi — imbrattata di vernice nera, per modo che al luogo della antica targhetta è uno sgorbio indecoroso. Tocca ora al Municipio provvedere allo sconcerto, restituendo la targhetta stessa all'antica intestazione.

Dell'importanza che la famiglia Tiberti ha nella storia cesenate, dei meriti che molti di quella famiglia ebbero per dottrina e per valore, illustrandosi anche in eserciti stranieri, abbiamo fatto cenno. Qui basti aggiungere che l'insigne patriotta Edoardo Fabbri, volendo assumere un pseudonimo letterario, scelse appunto quello di Polidoro Tiberti, che fu alfiere nella grande compagnia italiana capitanata da Alberico da Barbiano, e di esso Polidoro fece il rappresentante e l'interprete d'altissimi itali sensi nella tragedia *I Cesenati nel 1377*.

Tutto ciò però non diciamo menomamente per iscusare o attenuare il notturno e punto coraggioso imbrattamento del nome di F. Ferrer, il quale doveva essere tolto — senza offesa per lui — dal Municipio, a cui solo spetta di battezzare e ribattezzare le contrade della città.

Gl'imbrattatori della scritta hanno anche tentato d'imbrattare la memoria del Ferrer con una volgarissima stampa, distribuita domenica scorsa presso varie chiese. La rabbia fanatica spagnola è stata accusata d'aver eccitato il potere ad un assassinio materiale: la rabbia religiosa italiana non trova altro modo a smentire quella accusa che tentare un postumo assassinio morale: il mezzo è veramente idoneo!

Ma la verità si fa strada: che F. Ferrer fosse un sublime intelletto, un alto filosofo e originale

pensatore, nessuno sostiene; ma era uno spirito libero, che lottava contro l'asserente fanatismo e oscurantismo religioso, ed è morto da eroe e da martire. I preti, approfittando dei tristi fatti di Barcellona, a cui non fu provato che egli partecipasse e molto meno il dirigesse, anzi risulta ogni giorno più il contrario, lo vollero spento, non per quei fatti, ma — col pretesto di essi — perchè egli era il fondatore e propagatore della Scuola Moderna.

Quanto alle domestiche vicende, fossero anche vere, non giustificherebbero mai l'assassinio commesso a danno del Ferrer, come non scemano le pubbliche sue virtù e l'eroismo della sua morte. Ma come si possono chiamare i nostri concittadini a giudicare dei casi privati di una famiglia lontanissima, senza potere esaminare ogni punto, ascoltando le sole voci irose e interessate degli accusatori contro un povero morto, mentre, tante volte, per fatti che accadono vicino a noi, sentendo pure l'eco delle varie voci, non è facile pronunciarsi?

Cenno necrologico — Nella notte di Giovedì al Venerdì scorso, è morto, in età settantenne, il sig. *Luigi Sarti*. Appena costituito il Regno d'Italia, militò nel Regio esercito; nel 1866, prese parte alla guerra per la liberazione del Veneto, arruolandosi nelle schiere di Garibaldi e diportandosi valorosamente.

Appartenne sempre al partito monarchico liberale, di cui fu modesto ma fedele seguace. Come privato cittadino, per assoluta integrità e per le affabili maniere, godè la stima generale.

Ai figli le nostre condoglianze. ■■■

Teatro Giardino — Per quattro sere, cioè dal Martedì al Giovedì 23-26 corr., avremo la drammatica Compagnia Toscana recentemente formata per la rappresentazione delle migliori Commedie del vecchio teatro classico Fiorentino, e per quelle della età moderna.

Le commedie antiche sono parse dovunque vive di giovinezza immortale, le moderne, per la maggior parte dovute al valentissimo e geniale scrittore Augusto Novelli, sono veri brani di vita vissuta. La compagnia, che ha fatto il giro delle principali città italiane, ha riportato in tutte le più festose accoglienze.

Nuovo laureato — Il giovane concittadino Luigi Baronio ha testè conseguita la laurea in giurisprudenza a pieni voti assoluti presso l'università di Ferrara. Rallegramenti ed auguri.

Noterelle artistiche. — Dai giornali di Bologna apprendiamo con piacere che la sig.ra Maria Grisi ha ottenuto nel *Mefistofele*, successi lusinghieri, quali l'egregia artista si merita.

Ad essa rinnoviamo i nostri rallegramenti.

Invece di fiori ed in omaggio alla memoria dell'amico Tiselli Giovanni, nel giorno anniversario dei defunti, i sig. Magnani Giuseppe, Cirio A., Comandini A., Biagini, Natali R., Severi E., Duilio, Milleri, Budini, Castagnoli, Manuzzi A., Dumes, Calisesi, e Busignani, hanno mandato da Lucerna la offerta di L. 15 al locale Patronato Scolastico.

Al Comitato dei « Fanciulli Scrofolosi » sono pervenute: L. 5 dal sig. Giuseppe Zignani e L. 3 dal Dott. Cino Mori, e L. 15 dai sigg. Vincenzo e Ottavio Valducci, per la commemorazione dei defunti.

Alla Cucina Economica « Robusto Mori » L. 5 dalla Cooperativa dei Cementisti in omaggio alla memoria di Augusto Baldacci.

Programma musicale da eseguirsi nella piazza Fabbri dalle ore 15.30 alle 17.

1. Master — Marcia Militare
2. Giordano — Fedora — atto 2.
3. Puccini — Tosca — atto 3.
4. Puccini — Manon Lescaut — Fantasia
5. Gawin — Pamplona — Valzer

Ai Padri di Famiglia

Un'importante forma di capitalizzazione è quella offerta dalla **La Mutuelle de France et des Colonies** Società di Assicurazione Mutue sulla Vita la cui Direzione Generale per l'Italia è a Roma, Via delle Quattro Fontane 41, poichè essa consente di porre il proprio denaro ad un interesse assai vantaggioso.

Infatti nella ripartizione in caso di vita ha di-

mostrato che i capitali a lei affidati possono fruttare l'11 per cento venendo così raddoppiati.

Tale risultato è tanto più sorprendente quando si pensa che esso può essere raggiunto con dei versamenti minimi che cominciano da sei lire al mese e si effettuano per un periodo relativamente breve di **quattordici anni** soltanto.

Un altro grande vantaggio è quello che anche in caso di morte la famiglia è reintegrata dei versamenti effettuati con un grande beneficio poichè per L. 2.127.598.50 versate sono state ripartite L. 4.231.948.19, rimborsando così il doppio di quanto era stato versato.

Per chi poi desidera di costituirsi una rendita vitalizia in luogo di ritirare un capitale in contanti. **La Mutuelle de France et des Colonies** per il suo organismo dà mezzo di far ciò a condizioni migliori di ogni altro.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale suddetta o all' Agenzia Generale in Cesena (Via Montalti 18) presso il Sig. **Geom. A. L. Borghetti**.

Tip. BIASINI-TONTI

Carlo Amaducci Gerente - responsabile

Premiata Casa - PAOLO GUSELLA

Cesena - Borgo Cavour N. 45.

Vino Meridionale Rosso Dolce
 „ „ „ Asciutto
 „ „ „ Bianco Dolce
 „ Albana
 „ Albanella
 „ Sangiovese

Olio d'Oliva
 „ winter
 „ da Ardere

CARBONE DI FAGGIO

da non confondersi con altre qualità che si trovano su questa piazza avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia) della migliore produzione Austro-Ungherica

Prezzi convenienti da convenirsi

La Signorina **Anita Biagini**, ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in pellicceria da uomo e da donna

ed è il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1 nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al gran ribasso).

Col 17 Novembre p. v.

IL DOTT. P. BRENTI

apre in **Via Dandini N. 1** (casa Salvatori) un nuovo **GABINETTO DENTISTI O** provvisto di tutti i più moderni apparecchi elettrici per la cura delle **Malattie della Bocca e Denti**.

Il gabinetto resterà aperto nei giorni di Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8.30 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
 CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
 MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni



SAPONE

BANFI

Marca Gallo
Mondiale

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 2C

A. BANFI - Milano

AMIDO

BANFI

Marca Gallo
Insuperabile

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza
delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole di Motori a Gas povero**, di **Macchine
per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI
alle **Ferrovie dello Stato**

PREVETIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le
Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti. — INDICATISSIME per puerpere
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-
nappetenzza, debolezza, esaurimento nervoso
e impotenza.

**L. 1,50 la scatola, D. 4 scatole cura
compiccia, L. 5, franco a domicilio.**
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il
cuore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-
fettante intestinale.

Società Italiana **LANGEN & WOLF**
MILANO **FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO"** MILANO

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI

Raffreddamento
a evaporizzazione d'acqua

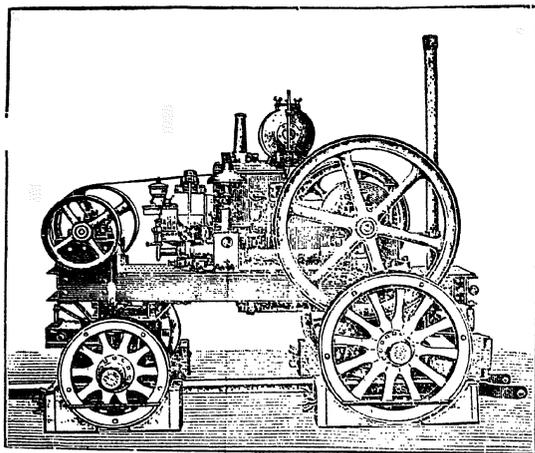
Funzionamento a benzina
a petrolio industriale
a spirito.

Condotta affidabile
a
personale non patentato

Esposizione di Piacenza

1908

Gran Medaglia d'Oro
di S. M. il Re
GRAN PREMIO



Nessun consumo
di combustibile
per tenere accesi fuochi
durante le sospensioni

Peso minimo della loco-
mobile e del combustibile
di scorta

Facilità di trasporto
e di approvvigionamento

Esposizione di Asti

1908

GOPPA D'ONORE
Gran Medaglia d'Oro

PREMITE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in **BOLOGNA - Via Indipendenza 17. 17^A**

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per
quanto riguarda il bucato sia esso fatto a
mano od a macchina, raccomandiamo di espe-
rimentare la nostra

" SAPONINA "

per bucato (Brevettata, Depositata)

L'uso di questo nostro speciale prodotto
sostituisce la cenere, le liscive e tutte le ma-
terie corrosive, ed ha una grande economia
di tempo e di sapone e si conserva la bian-
cheria rebbendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso tutte le la-
vanderie dei più importanti istituti del Re-
gno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ri-
coveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e conservazione della biancheria
2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.
Rappresentante esclusivo per Cesena

DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO
Unici Fabbricanti

Enrico Heimann e C.

con Stabilimenti a **MILANO** e **CORNIGLIA
NO LIGURE.**

AGENZIE

con stabilimenti propri

CHIASSO per la Svizzera

a NICE per la Francia e Colonia

a S. LUDWIG per la Germania

a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA

Via Lata al Corso N. 16

GENOVA

Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINO

Via Orfane N. 17

(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac
Superieur

Creme
e Liquori

Gran LIQUORE GIALLO
« MILANO »

Sciropi
e Conserve

VINO
VERMOUTH

Concessionari esclusivi
per la vendita del
« Fernet Branca »

nell'America del Sud
C. F. COFER e C.
GENOVA

nella Svizzera e Germania
C. FOSSATI
CHIASSO e S. LUDWIG

in Parigi Seine et Oise
J. E. BOUCHE'
PARIGI

nell'America del Nord
L. GANDOLFI e C.
NEW YORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d'Oro Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior riosostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10